

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaluto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità



Società per la Pubblicità in
Italia - Via Roma, 405 Paler-
mo - Telef. 214.316 210.069

Orrore e sgomento

John Kennedy è stato sepolto nel cimitero degli eroi. La tragica morte che lo ha rapito al mondo ha cinto di un alone la figura di lui che verrà tramandata ai posteri nel fulgore del ricordo delle sue imprese e della sua azione politica, nell'ammirazione delle mete che egli perseguiva, delle vie che ha tracciate per raggiungere una nuova frontiera da lui additata all'ansia del mondo.

Il senso di orrore e di sgomento che ha pervaso tutti i popoli all'annuncio della tragedia permane ed attanaglia l'animo di quanti ammiravano il dinamismo, la decisione, l'impegno con cui il Presidente Kennedy affrontava le responsabilità della sua posizione.

Non c'è solo la commozione per la tragedia di un uomo rapito crudelmente alla vita nel fior dell'età, non c'è solo la commozione per gli affetti in franti, per una giovane donna che ha perduto il marito, per due teneri bimbi che invano girano gli occhi a cercare il padre, c'è in tutta l'umanità l'orrore per la barbarie che ha piombato una nazione intera nel lutto, che ha suscitato l'esecrazione di quanti, amici o avversari, in ogni piaga del mondo, credono nei valori della democrazia e condannano la violenza.

L'assassinio perpetrato con folle premeditazione da un esaltato criminale ha spezzato un'azione che potrà, forse, essere continuata ma che il Presidente Kennedy aveva iniziato con una determinazione fatta di umano calore e di ferma volontà per eliminare i fattori di turbamento della situazione internazionale. I quali non risiedono solo nelle velle imperialistiche di certi capi e di certe nazioni, ma hanno spesso la loro causa nella fame, nell'artratezza, nell'ignoranza, nella depressione economica e sociale che si identifica con l'artratezza spirituale.

La nuova frontiera che il Presidente Kennedy voleva raggiungere era il superamento di questi limiti che condizionano lo sviluppo del popolo, che ne impediscono l'evoluzione verso i più alti livelli e le tengono avvolte nella paura e nel bisogno suscitando meschanche attese o propositi di folli avventure.

E l'indicazione di Kennedy aveva fermentato la speranza e la fiducia di poter realizzare un migliore assetto del mondo, una migliore temperie spirituale, con una serena e ferma opera di pace, pronta anche al rischio, ma ripolta alla costruzione operosa di un mondo migliore.

Lo sgomento nasce dall'ansia e dal timore che quest'opera iniziata con tanta calorosa fermezza possa essere interrotta dalla tragica follia che ha armato la mano assassina, che le vie sin oggi seguite possano essere abbandonate: è l'ansia di un futuro non più legato alla chiarezza di un uomo che tanto cammino aveva percorso, pur tra tante difficoltà, sulle vie della pace.

L'eredità di Kennedy non è solo delle sue imprese di guerra, non è un alone che si irradia dalla sua tragica morte che lo ha colpito mentre egli era nel pieno della sua attività a servizio del suo Paese, ma è nella capacità di romperla con un passato consacrato in formule diplomatiche ed in atteggiamenti politici immobili, come le figure di un cliché, nella capacità di rompere la cortina dei sentimenti e delle prevenzioni per avviare, con fiducia, pur con ogni prudenza e cautela, un dialogo che potesse dar al mondo speranza e serenità maggiore, che potesse suscitare attese più solide per un avvenire di tranquillo ed efficace lavoro.

L'opera di Kennedy, interrotta dal crimine truce, potrà essere ripresa e continuata; l'averla iniziata resta merito che gli ha procurato il cimitero degli eroi.

Sarà la migliore eredità di Kennedy.

A. M. A.

L'ITALIA HA PERDUTO UN AMICO RICORDO DI JOHN KENNEDY

ROMA — E' ancora viva in Italia l'eco della visita di John Kennedy e venerdì sera, poco dopo le 20, la RAI-TV interrompe i programmi per dare l'annuncio dell'assassinio del Presidente degli Stati Uniti d'America.

Per noi che l'abbiamo visto, applaudito, ascoltato appena quattro mesi fa, sembra quasi assurdo che un atto abnorme e inconsueto abbia potuto stroncare una vita che era tutto un programma.

Nato a Brookline il 29 maggio 1917 da Joseph Patrick Kennedy, noto finanziere di origine irlandese, e da Rose Fitzgerald, compì i suoi studi a Boston e nel '40 si laureò «cum laude» all'Università di Harvard. A Londra seguì i corsi superiori della «London School of Economics».

Ultimi gli studi si arruolò in Marina nel 1941. Due anni più tardi, tenente di vascello, John Kennedy subì lo affondamento della motosilurante da lui comandata da parte di un caccia giapponese, tuttavia riuscì a trarre in salvo alcuni membri del suo equipaggio. Gli furono conferite la «Navy and Marine Corps Medal» per l'abnegazione e l'eroismo dimostrato in quel frangente, e la decorazione «Purple Heart».

Congedatosi nel '45, John Kennedy lavorò come corrispondente dell'International News Service, seguendo come inviato speciale i lavori della conferenza di S. Francisco in cui vennero fondati le Nazioni Unite, le elezioni inglesi e la conferenza di Potsdam.

Seguendo una tradizione familiare — il padre del Presidente Kennedy è stato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra dal 1937 al '40 il nonno materno John Fitzgerald era stato sindaco di Boston e rappresentante del Massachusetts al Congresso — il fratello maggiore Joseph jr., avrebbe dovuto intraprendere la carriera diplomatica ma moriva eroicamente in combattimento sulle coste inglesi, mentre John si trovava degente in ospedale per le ferite riportate durante lo



affondamento della motosilurante, così per non interrompere tale tradizione, decise di darsi alla carriera politica e venne eletto a far parte del Congresso come rappresentante nel '46 a soli 29 anni; venne rieletto nel '48 e nel '50. Si occupò attivamente di politica estera e compì alcuni

viaggi in Medio Oriente Europa e Asia. Nel 1952 John F. Kennedy, vinse le elezioni al Senato e le successive legislazioni lo videro riconfermato. Si distinse alla Camera alta per il suo interesse ai problemi di politica estera e del lavoro. Fu membro della commissione

Esteri e del Lavoro. Raggiunse l'apice della sua luminosa carriera nelle elezioni dell'8 nov. 1960, in cui si era presentato in veste di candidato democratico, succedendo a Dwight D. Eisenhower.

Peculiare caratteristica del piano d'azione e di pensiero di John F. Kennedy furono sempre il coraggio e la sua straordinaria capacità d'impegnarsi con tutte le sue forze in ogni impresa, incerta che essa apparisse. La sua elezione a Presidente degli S.U. di America appariva alquanto incerta, sia per la sua giovane età (del 34 Presidenti che lo hanno preceduto infatti solo D. Roosevelt era più giovane di lui) e sia per il fatto di appartenere alla religione cattolica. Nel 1928 infatti, un altro cattolico aveva posto la propria candidatura alla carica presidenziale, Alfred Smith, governatore di New York ma la impresa era fallita. La vittoria di Kennedy appariva, nient'altro che una utopia, tanto più che il suo diretto avversario non era affatto da sottovalutare per preparazione e rettitudine.

Molto si è scritto in queste ore che sono seguite alla notizia del gesto criminoso compiuto dal giovane Lee Oswald a danno della vita di John Kennedy, ma non si dirà mai abbastanza. Era infatti egli un uomo nel cui coraggio, nella cui onestà tutto l'Occiden-

te aveva riposto le proprie speranze per un proseguimento di vita libero, democratico, civile. Con lui non è morto dunque solo il Presidente degli Stati Uniti d'America, ma colui nelle cui mani erano le sorti del mondo occidentale, un uomo a cui tutti guardavano con immensa fiducia da

to il sano equilibrio dimostrato nei momenti più scabrosi. In questi ultimi anni il mondo ha tremato più volte sotto la minaccia che appariva sempre più imminente, di un conflitto mondiale; non molti mesi fa la scoperta di basi missilistiche a Cuba, sembrava dover far saltare il congegno di sicurezza: John Kennedy fedele alla teoria di Monroe e seguendo il suo credo morale per cui «un uomo fa quello che è suo dovere fare — quali siano le conseguenze personali, quali siano gli ostacoli i pericoli e le pressioni — e questa è la base di tutta la moralità umana» impose il blocco navale. Si dice che Kennedy presen-

M. A. C.

(segue in terza pag.)

Quasi due miliardi di lire per le case ai lavoratori

TRAPANI. Il Ministro Mattarella ha inviato all'avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della D. C., la seguente lettera relativa al finanziamento concesso alla nostra

Provincia per il primo piano triennale per case ai lavoratori. (ex INA.Cassa). «Caro Bartolo, mi è gradito comunicarti

che, dal prospetto di ripartizione dei fondi attribuiti al primo piano triennale del programma di costruzione di case per lavoratori, risulta che alla nostra Provincia è stata assegnata la somma di L. un miliardo 810.000.000.

Poiché il piano prevede anche — per il settore di intervento relativo alla costruzione di alloggi per lavoratori dipendenti da Aziende o Enti disposti ad anticipare contributi fino all'importo relativo al costo delle costruzioni — un ulteriore apporto di lire 60 miliardi, sin da ora è stato stabilito l'impiego di detta somma nel settore di cui sopra, a titolo di anticipazione sui futuri piani triennali.

Per tale evenienza, la nostra Provincia beneficerebbe di altri 362.000.000 di lire. Ti preciso però che, in effetti, la ripartizione dei fondi relativi al primo piano è stata operata sulla base di 300 miliardi e Trapani vi figura in testa per la cifra indicata prima e cioè L.810.000.000 di lire.

Cordiali saluti Mattarella.

All' A. R. S. si vota il bilancio

una seduta per stamane che — mentre scriviamo — dovrebbe essere in corso.

Restiamo quindi in attesa di conoscere l'esito e di sapere gli sviluppi della situazione. La crisi politica siciliana che seguirà alla votazione nasce dalla constatazione di una defezione numerica riscontrata nella maggioranza durante i lavori della scorsa estate.

Nel corso della seduta di ieri l'Assemblea aveva commemorato solennemente il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy, barbaramente assassinato venerdì scorso a Dallas, capitale del Texas.

«Scampata con Kennedy — ha detto il presidente Lanza — uno dei protagonisti della storia mondiale contemporanea: una personalità fervida, aperta, la cui politica lungimirante coraggiosa, ferma aveva aperto all'avvenire degli uomini una via di speranza e di pace, superando la vecchia frontiera dell'incomprensione e della paura. Strenuo difensore dei valori della civiltà contemporanea, cattolico e sempre, avversario irriducibile di ogni forma di tirannia, assertore senza paura del pacifico confronto delle idee pur che di fede salda ed irriducibile nella bontà e nella validità delle sue idee. Egli passa alla storia dell'umanità come un campione della democrazia e della libertà.

«La sua tragica ed immatura scomparsa — ha aggiunto — richiama alla nostra memoria un analogo tragico avvenimento, che vide un'altro grande Presidente americano, Abramo Lincoln, cadere nella stessa dura battaglia contro l'egoismo, l'odio, la disuguaglianza.

«In pochi anni Kennedy — ha proseguito l'on. Lanza — è riuscito a dare un contributo determinante alla difficile azione che ha impresso agli avvenimenti mondiali una svolta decisiva, a rendere concreta e comprensibile a tutti la dimensione umana, il valore ed il significato della «nuova frontiera» additate dal suo coraggioso programma politico, che egli seppe imporre con la stessa intrinseca moralità sia sul piano interno che su quello internazionale.

«Egli sconta oggi con la vita questa sua fervida intrinseca forza morale, che gli deriva (come egli stesso amava sottolineare e rivendicare) dalla essenza cristiana e dalla radice europea della sua formazione spirituale, essenza e radice che diedero al suo alto disegno politico un valore umano e universale.

«Ecco perché generale è il dolore della sua morte: lo hanno evidenziato i milioni di cittadini di tutto il mondo che lo hanno pianto, gli studenti e gli operai che si sono uniti al dolore del popolo americano; diplomatici ed politici che hanno sospeso i lavori penosi e preoccupati per l'avvenire dei popoli».

Irène Marusso

(segue in terza pag.)

Un Istituto Industriale per Trapani

Abbiamo appreso con soddisfazione che il Consiglio Provinciale ripresenterà la richiesta per la istituzione di un Istituto Tecnico Industriale in Trapani.

La notizia l'abbiamo letta su un organo di stampa e, pur ignorando qual sia la fonte di informazione, riteniamo che gli adempimenti relativi saranno tempestivamente assolti.

La nostra soddisfazione nasce dalla prospettiva di vedere presto realizzato a Trapani un istituto scolastico che riteniamo non solo opportuno ma necessario.

Altra volta diciamo sinteticamente come si evince l'opportunità di un Istituto Tecnico Industriale a Trapani nella sede di un Consorzio per lo sviluppo industriale e di una Zona Industriale: aggiungiamo allora e chiariamo ulteriormente adesso che a Trapani — in fase di allestimento il Bacino di Carenaggio con varia e molteplice prospettiva di attività che è prossimo la apertura di un Calzaturificio.

che abbiamo sentito parlare di una industria di profumi metallici, che vi è una notevole industria vetraria, che è diffusa l'industria della lavorazione del marmo tanto pregiato delle cave trapanesi, che in provincia si profila il sorgere di altre industrie.

Parecchie di queste industrie, ed altre che si potrebbero citare, disseminate in provincia, hanno avuto sin adesso carattere piuttosto artigianale per mancanza di tecnici e di elementi qualificati che bisognava far venire da lontano con notevole onere finanziario.

Si sente, dunque, il bisogno di periti industriali che sap-

piano il fatto loro e diano più qualificato sviluppo, con l'apporto di una migliore competenza e di una più solida preparazione specifica, alle varie attività nelle quali potranno svolgere le proprie mansioni.

Ma aggiungiamo che, pur se nessuna iniziativa industriale ci fosse nel trapanese, anzi a maggior ragione se non ci fosse, perciò sarebbe più necessario il sorgere di un Istituto Tecnico Industriale a Trapani. Infatti è inutile parlare di zone depresse, è inutile lamentare che la nostra provincia è tra le più povere della Sicilia e dell'Italia tutta, se poi non si pongono le premesse per superare le carenze; e, nel caso specifico, se non ci saranno i tecnici, i periti industriali, parlar di industrializzazione diventa un parlare a vuoto.

Corsi di qualificazione al Bacino di Carenaggio

TRAPANI. Lunedì sera, 25 novembre, presso la Scuola Professionale Marittima di via Bariccia, sono stati inaugurati i corsi di qualificazione per il personale che dovrà essere immesso nel ciclo produttivo del Bacino di Carenaggio.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il comm. Attilio Amodeo nella qualità di Presidente della Società, l'on. Vincenzo Occhipinti, il Consigliere delegato nonché alcuni giornalisti.

I corsi, a cui partecipano circa 90 allievi e che avranno la durata di sei mesi, si svolgono sotto la guida dell'ing. Premuda collaborato dal comandante Abbate, direttore della scuola professionale marittima e riguardano le seguenti specializzazioni: agiustatori meccanici, saldatori, autogenisti, tornitori, elettricisti, carpentieri in ferro.

Intanto apprendiamo che le necessarie opere marittime connesse all'avviamento del Bacino sono state finanziate dalla Regione per un importo di 500 milioni, grazie all'intervento dell'on. Occhipinti, e si attende adesso l'aggiudicazione dei lavori.

Da detto che un Istituto Tecnico Industriale a Trapani può servir la provincia e non solo il Capoluogo, ma non deve né può nuocere all'Istituto similare già esistente a Mazara e che ha superato la fase di rodaggio. Le nuove leve scolastiche possono dare alimento più che sufficiente ad ambedue gli istituti nelle due diverse sedi: abbiamo, infatti, rilevato, oltre che il realizzato obbligo della nuova Scuola Media Unitaria farà naturalmente elevare il numero degli allievi anche nelle scuole di secondo grado.

Nel due istituti si potranno, eventualmente creare corsi per specializzazioni diverse in modo da evitar doppietti e si da soddisfare gli orientamenti che sorgono dalle varie richieste del mercato del lavoro in tutta la Provincia.

L'Amministrazione Provinciale potrà e dovrà bene assistere il nuovo istituto senza attenuare i suoi impegni per l'Istituto Tecnico Industriale di Mazara. Dovrà fornire il personale ed approntare locali idonei per una scuola del genere e fornire, soprattutto, l'attrezzatura scientifica e tecnica necessaria per l'efficienza dei corsi e l'efficacia dell'insegnamento.

A nulla, infatti, varrebbe la domanda di istituzione di una scuola se non si dimostrasse prontezza nell'adempimento degli obblighi che solo può indicare in questa sede.

(segue in terza pag.)

Due corse settimanali dell'aliscafo collegheranno Trapani a Pantelleria

TRAPANI. In relazione ad una sollecitazione del Sindaco di Pantelleria rag. Almanza, con la quale si chiedeva alla S.A.S. di voler istituire una seconda corsa per Pantelleria, la Società Aliscafi Sud ha deciso di istituire una nuova corsa per l'isola che verrà eseguita il lunedì.

Così Pantelleria e Trapani risultano adesso collegate con servizio di aliscafo il lunedì e il giovedì.

Il Sindaco di Pantelleria ha ringraziato il Presidente della Società Aliscafi Sud gr. uff. De Filippo inviandogli il seguente telegramma: «Riferimento suo odierno tele col quale mi veniva resa nota decisione codesta società istituire seconda corsa settimanale questa isola ogni lu-

nedi Giunta municipale oggi riunita vivamente ringrazia per avere aderito alle sollecitazioni incrementando presto, so et apprezzatissimo servizio che codesta società a mezzo suoi aliscafi rende ai nostri isolani certo che esso verrà di più potenziato mediante istruzione altre corse settimanali, in completa soddisfazione necessità questa isola ai cordiali saluti. Sindaco Pantelleria Almanza».

Cordiali saluti Mattarella.

LA "GIORNATA DEGLI STUDI SUI LICEI", conclusa al "Pascasino", di Marsala

Come già annunciato da queste stesse pagine, domenica scorsa, 24 novembre, nel locale dell'Istituto Magistrale «Pascasino» di Marsala, ad iniziativa del preside, prof. Gianni di Stefano, ha avuto luogo una interessante «Giornata di Studi sui licei» alla quale hanno partecipato varie personalità del mondo scolastico e politico.

Il programma dettagliato della Giornata è già stato pubblicato da questo Giornale, per la qual cosa non ritorneremo ad elencare gli argomenti trattati, ma ci limiteremo ad entrare brevemente nel vivo di quelle relazioni che potranno arrecare un apporto a tutto quel complicato meccanismo che fa capo al Ministero della P. I.

Vi sono state, invero, voci ben degne di essere ascoltate nel vasto consesso di quegli uomini pensosi dei destini della Scuola, e ben opererà il preside di Stefano provvedendo a pubblicare riuniti in volume e le relazioni e gli interventi, onde portarli a conoscenza degli Organi competenti, acciocché pure da questo

estremo lembo della Sicilia si possa apportare una pietrazzina alla costruzione del complesso organismo scolastico.

La Giornata si è incentrata sui problemi dell'istruzione secondaria, problemi che hanno fatto capo ai tre importanti istituti, classico, scientifico e magistrale, che oggi sono personalità all'attenzione del vasto mondo della Scuola e per le riforme attuate nella precedente scuola media e per tanto vexata questione del latino e, ancora, per quella legge 1073 del 24 luglio 1962, che non è ancora entrata in vigore, ma che dovrebbe interessarsi del riordinamento degli istituti magistrali.

Le tre relazioni sui licei classici, sui licei scientifici e sui licei magistrali sono state tenute, rispettivamente, dal prof. Giuseppe Cottone, preside del liceo «Garibaldi» di Palermo, dal prof. Massimo Ganci, dell'Università di Palermo, dal prof. Gianni di Stefano, preside dell'Istituto Magistrale «Pascasino» di Marsala.

Il preside Cottone ha espo-

sto le proprie personali idee sui problemi dell'istruzione secondaria, e particolarmente su quelli del liceo classico. Da ottimo umanista, qual egli è, il preside Cottone ha sostenuto di non poter accantonare il peso storicistico del latino, il quale è stato oggi tanto combat-

tuto a causa del suo inaridimento al quale molto hanno contribuito gli stessi docenti, con la loro frammentarietà nell'insegnamento di tale materia e le famiglie dei discenti, con le loro visioni scientifiche di un mondo tutto teo-

tuali ancestrali. E, purtroppo, ha affermato il preside Cottone, la funzione del liceo classico sta oggi scendendo nella lotta fra i vari docenti e, quindi, fra materia e materie, il

Il Sindaco di Erice ha ricevuto il Governatore del Distretto 108 Y Lions

ERICE. Il Sindaco di Erice, Prof. Giuseppe Spitaleri, ha ricevuto a Palazzo di Città il Governatore del Distretto 108 Y Lions, Prof. Avv. Carlo Maria Iaccarino e la Sua Genitrice Consorte intrattenendoli in cordiale colloquio.

Agli illustri ospiti è stato offerto un vermouth d'onore al quale sono intervenuti, tra gli altri: il Vice Governatore Provinciale al Turismo Prof. Salvatore Giurlanda; l'Assessore Comunale e Giovanni Guarrasi; il Cav. Vito Di Biasi. Gli ospiti hanno visitato Erice soffermandosi particolarmente ad ammirare le bellezze panoramiche e monumentali, nonché le pregevoli opere custodite nel Museo Civico e nella Biblioteca Comunale.

IL 36° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI



Lyndon B. Johnson

WASHINGTON. — Nello stesso doloroso momento in cui gli Stati Uniti hanno perduto il loro 35° Presidente, John Fitzgerald Kennedy, il Vice Presidente Lyndon B. Johnson ne ha acquistato le funzioni. L'assunzione formale dei poteri ha avuto luogo poco dopo, con un cerimoniale minimo date le circostanze.

Non c'è stata dunque interruzione nell'esercizio delle funzioni presidenziali, come la Costituzione degli Stati Uniti prevede.

L'uomo che in questa tragica circostanza ascende alla Presidenza ha provvidenzialmente una statura politica non inferiore ai suoi nuovi compiti. Lyndon Johnson è uno dei più esperti e dotati uomini politici americani. Come capo del gruppo democratico al Senato, egli ha esercitato per anni una influenza sulla vita politica americana, che molti hanno giudicato, seconda solo a quella del Presidente allora in carica. Come a suo tempo da esponente del Congresso nell'Amministrazione Eisenhower, così da Vice Presidente nella Amministrazione Kennedy, Johnson è stato fautore d'una politica interna ed estera perfettamente in armonia con le direttive che il Presidente Kennedy ha formulato e seguito.

Nelle elezioni presidenziali del 1960, Johnson era già un uomo politico di tale statura da poter quasi aspirare alla massima carica, e lo si è prescelto come candidato alla Vicepresidenza proprio per offrire all'elettorato il binomio di più alto prestigio di cui il partito democratico potesse disporre. Uno dei suoi maggiori successi fino a quel momento, egli lo aveva conseguito nel patrocinare al Congresso — e specialmente al Senato — la legislazione sui diritti civili del 1959. Uomo del Sud, aveva lottato contro una decisa opposizione del Sud. Il suo passato di schietto liberale in questo campo, lo rende particolarmente de-

Thomas J. Marshall

(segue in terza pag.)

RISPOSTA AD UNA MANCATA RISPOSTA

Divieti di sosta per ingenui

TRAPANI — Abbiamo rilevato sul numero del 12 novembre del nostro giornale come il Codice della strada a Trapani sia soggetto ad ogni arbitrio interpretativo da cui deriva una legittima insoddisfazione dei cittadini ormai stanchi di un andazzo caotico che evidenzia una evidente carenza di direzione.

Abbiamo altresì lamentato un fatto specifico capitato ad un nostro redattore in Piazza Mercato del pesce, richiamando l'attenzione degli organi competenti sull'andamento delle cose, e chiedendo al Comando dei Vigili Urbani un chiarimento già che avevamo avuto l'impressione che si fossero usati due pesi e due misure.

Dopo quindici giorni siamo ancora in attesa dei chiarimenti per cui ritorniamo, come avevamo promesso, sullo argomento.

Erano le ore 10 circa di venerdì 8 novembre ed una macchina guidata da un nostro redattore si fermava in divieto di sosta nei pressi del mercato del pesce, ove altre tre auto erano in sosta. Il nostro redattore ve l'aveva lasciata per il tempo necessario per acquistare il pesce giacché, per altro, è prassi costante il lasciare in quel posto le auto.

Al ritorno un vigile gli contestava la contravvenzione e il nostro redattore si dimostrava disposto a pagare.

Un cittadino si avvicinava e cominciava ad annotarsi per conto i numeri di targa delle quattro macchine in sosta. Soppravveniva il comandante dei vigili urbani il quale lo chiedeva al cittadino suddetto cosa mai facesse e quest'ultimo rispondeva che, essendo libero cittadino, voleva annotare

numeri di targa giacché riteneva che tutte e quattro le macchine fossero in divieto di sosta.

Al che il comandante, con strano atteggiamento, ribatteva che anch'egli si sentiva un libero cittadino solo che si fosse tolta la giacca.

Questo episodio, i numeri di targa erano i seguenti TP 24796: contravvenzionata; TP 24797: contravvenzionata; TP 13618: non sappiamo se contravvenzionata; TP 19324: non contravvenzionata perché appartenente al comandante dei vigili urbani come da sua stessa dichiarazione. Infatti il comandante teneva a dichiarare che quella era la sua macchina e che lui era in servizio (e quindi poteva sostare dove gli era comodo).

Ora dobbiamo fare le nostre brave osservazioni:

Il Codice della Strada all'art. 59 (art. 13 del T.U.) rileva che il segnale di Sosta vietata deve essere usato per indicare le aree dove è proibito lasciare in sosta un veicolo. Al segnale può aggiungersi un pannello aggiuntivo che indichi le eccezioni relative a determinate categorie di veicoli. L'iscrizione «Sosta consentita a...» può prevedere eccezioni al divieto di sosta solo per i veicoli delle forze armate, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso dimilitari, e per le rispettive sedi.

La macchina che il comandante affermava essere la sua non era in area antistante la sede dei vigili, ma presso il mercato del pesce.

E' ben vero che un vigile, subito dopo che il comandante si era allontanato, si affrettò a toglierla immediatamente dopo il episodio e siamo lieti che

il comandante abbia vigilato tanto servizievole dai quali si fa fare delle prestazioni per la sua macchina personale o disponga, sia pure con l'autorizzazione degli organi comunali, di un'autista-vigile, ma resta il fatto che la macchina era in area di divieto di sosta. Da ciò la solerzia nel togliere la macchina in palese infrazione al Codice. Anche perché nessuna norma autorizza, se non andiamo errati, a violare il divieto con il pretesto del servizio; ché, intanto, bisognerebbe congratularsi per la generosità del comandante che anche per il servizio d'istituto usa la propria macchina personale e tacere di taggare l'Amministrazione comunale che costringe i propri funzionari a servirsi delle auto personali. Salvo che sotto questo fatto non si nascondano motivi a noi sconosciuti.

Ma non è questa l'unica incongruenza. Il problema è molto complesso ed investe tutto un principio che merita un più approfondito esame per il quale ci permettiamo di consigliare la nomina di una commissione che indaghi sulla disciplina del servizio, sulle carenze che si manifestano, sui motivi di esse, sulle contravvenzioni prese a seconda delle varie infrazioni e su tante altre cose piccole e grandi che sono oggetto di quotidiana lamentela.

Tanto per non andare per le lunghe, almeno per il momento, diciamo: E' coerente chiudere gli occhi sui divieti di sosta e sulle zone di sosta illimitate (a Trapani ve ne sono alcune ma le auto che vi sostano sono sempre sprovviste del prescritto disco; vedi area antistante al Municipio e alla Intendenza di Finanza) per riaprirli tutto ad un tratto come e quando fa comodo?

Non sarebbe più opportuno applicare rigorosamente il codice della strada ma facilitare

il traffico con opportuni accorgimenti?

Ritorniamo così su quanto scritto precedentemente segnalando l'opportunità, suggerita dalla logica, di lasciare disponibile Piazza Mercato per soste limitate a non oltre mezz'ora e spostare il parcheggio senza limitazione d'orario lungo la litoranea e Viale Regina Elena. Ma la logica a Trapani, almeno in materia di traffico, non pare sia di casa.

Il traffico con opportuni accorgimenti?

Ritorniamo così su quanto scritto precedentemente segnalando l'opportunità, suggerita dalla logica, di lasciare disponibile Piazza Mercato per soste limitate a non oltre mezz'ora e spostare il parcheggio senza limitazione d'orario lungo la litoranea e Viale Regina Elena. Ma la logica a Trapani, almeno in materia di traffico, non pare sia di casa.

Il traffico con opportuni accorgimenti?

Ritorniamo così su quanto scritto precedentemente segnalando l'opportunità, suggerita dalla logica, di lasciare disponibile Piazza Mercato per soste limitate a non oltre mezz'ora e spostare il parcheggio senza limitazione d'orario lungo la litoranea e Viale Regina Elena. Ma la logica a Trapani, almeno in materia di traffico, non pare sia di casa.

Nuovo direttivo delle ACLI

TRAPANI — Nel corso dei lavori del IX° Congresso Provinciale delle ACLI Trapani, si tenutosi nei giorni scorsi a Marsala, sono stati eletti i nuovi organi direttivi che, al termine delle operazioni di

voto e di scrutinio risultano così composti:

Consiglio Provinciale:

Alcamo Michele, Santangelo Giuseppe, Corso Giuseppe, Serrano Mario, Maltese Vincenzo, Agosta Melchiorre, Lombardo Giuseppe, Pavia Garsia Giuseppe, Benenati Salvatore Licari Gino, Zichichi Nicola, Incandela Francesco, Cesaro Vito, La Rocca Francesco, Corso Angelo, Leto Filippo, Tranchida Angelo, Lipari Vito, Amari Michele, De Filippi Alberto.

Collegio dei Revisori:

Malato Giuseppe, Bileci Alberto, Genco Giuseppe.

Collegio dei Proibitori:

Umiton Renato, Avaro Giuseppe, Graziano Maria.

Sono stati, inoltre, eletti delegati al IX° Congresso Nazionale delle ACLI che si terrà a Roma dal 19 al 22 Dicembre prossimo. Sig. Alcamo Michele, Corso Giuseppe, Sacco Fernando, Maltese Vincenzo, Amari Michele e Santangelo Giuseppe.

Il 60° Reggimento Ftr. "Calabria" ha celebrato a Trapani la sua festa

TRAPANI — Nel 42° anniversario di Monte Tomba e del Montefame che videro nella prima guerra mondiale, il valore ed il sacrificio dei nostri soldati e particolarmente dei fanti del 60° Reggimento Fanteria «Calabria», è stata celebrata nella nostra città la

festa del Reggimento.

Alla cerimonia appositamente svolta presso la Caserma Giannettino, ove il Comandante ha letto un messaggio del Capo di Stato Maggiore ed ha poi celebrato l'anniversario, hanno partecipato il Generale di C. d. A. De Marco, comandante della Regione Militare Sicilia, il dr. Malardi, prefetto di Trapani, Mons. Stellino vicario generale in rappresentanza del Vescovo, il Generale Gandolfi, vice comandante della Regione Militare Sicilia, ed i generali Tolomeo, Tricarico, Nobile, Arganzano, Marceca e Ingria, il colonnello Tommaso, capo di stato maggiore della Regione Militare Sicilia, l'avv. Grillo presidente della Commissione Provinciale di Controllo, il Presidente della Provincia avv. De Rosa, il presidente del Tribunale dr. Wancolle, il Procuratore della Repubblica dr. Giardina, il Provveditore agli studi dr. Purpi, il vice Questore dr. Anania nonché altre autorità civili e militari e le rappresentanze degli Istituti scolastici della città e delle associazioni combattentistiche.

Dopo che il Comandante del Reggimento colonnello Borru, ha celebrato l'anniversario e letto il messaggio del Capo di Stato Maggiore, i giovani fanti hanno eseguito una serie di esercizi ginnici sportivi che, mentre hanno destato la ammirazione dei presenti, hanno anche messo in evidenza lo alto grado di addestramento

raggiunto anche dai giovani reclute da pochi giorni in servizio presso il C.A.R.

La serata danzante che avrebbe dovuto concludere la cerimonia è stata annullata per il sopraggiungere della notizia della morte del Presidente Kennedy.

Con autocarri di portata utile superiore ai 50 quintali

Nuove autorizzazioni al trasporto di merci conto terzi



L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione rende noto quanto segue: Nella Gazzetta ufficiale n. 298 in data 16 novembre è stato pubblicato il provvedimento ministeriale con il quale è ammesso il rilascio, ai sensi e per gli effetti del D.M. 29 ottobre 1963, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 289 del 6 novembre 1963, di nuove autorizzazioni al trasporto di merci conto terzi per autocarri di portata superiore ai 50 quintali per le provincie sotto elencate e nel numero massimo segnato a fianco di ciascuna provincia:

Agrigento n. 27; Caltanissetta n. 20; Catania n. 25; Enna n. 25; Messina n. 25; Palermo n. 40; Ragusa n. 12; Siracusa n. 10; Trapani n. 7.

In relazione a quanto sopra gli interessati potranno presentare le prescritte domande in duplice esemplare alle Sedi Provinciali dell'Ente Autotrasporti (E.A.M.) entro il termine improrogabile del 16 (sedici) dicembre 1963, allegando oltre i documenti di rito il cui elenco potrà essere richiesto tanto agli Uffici della Motorizzazione Civile che alle Sedi Provinciali dell'Ente Autotrasporti Merci (E.A.M.), i seguenti documenti:

a) certificato da cui risulti che, alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del provvedimento, il richiedente risiede stabilmente in un Comune della Provincia per la quale il provvedimento medesimo stabilisce il numero delle autorizzazioni da rilasciare;

b) documenti comprovanti il possesso dei requisiti preferenziali previsti.

Le ditte anche se autorizzate con altri autocarri, debbono ugualmente presentare

le eventuali nuove domande in duplice copia, corredate di tutta la documentazione prescritta e distintamente per ogni singolo autocarro.

Un quantitativo di autorizzazioni pari al 15% del totale è riservato alle ditte della categoria a che, proprietarie da almeno sei mesi di un autocarro di portata superiore ai 25 quintali e non superiore

ai 50 quintali, in circolazione nel corso dell'ultimo anno al impegno a demolirlo. La decorrenza del termine di cui sopra è riferita alla data di pubblicazione del provvedimento.

Per le autorizzazioni rilasciate in base al D.M. 29 ottobre 1963 sopracitato, non è ammessa, in caso di vendita dell'autocarro l'applicazione del

articolo 4 del D.M. 8 giugno 1949.

Per il periodo di un anno, decorrente dalla data di rilascio di una o più autorizzazioni ai sensi del predetto decreto, la limitazione di cui al comma precedente si applica anche alle altre autorizzazioni di cui siano titolari le ditte beneficiarie.

Si porta a conoscenza degli eventuali interessati che è ammesso l'acquisto dell'autocarro e la sua immatricolazione entro il termine improrogabile di sei mesi dalla data di notificazione della graduatoria alle ditte interessate.

Dal Lions Club di Trapani

Consegnato il «Mulino d'Oro»

TRAPANI — In un clima di vivissima cordialità ed eleganza, giovedì 20 Novembre il Lions Club di Trapani ha consegnato il «Mulino d'Oro» al Prof. Falzone incaricato dal Prof. Emerito Nicolò Rodolico — indisposto e impossibilitato a venire da Firenze nella città natale — di riceverlo.

Sin dalla mattina erano giunti i primi ospiti e particolarmente il Governatore del Distretto Y. Prof. Carlo Maria Iaccarino con la gentile Consorte, che hanno voluto visitare Erice in compagnia degli esponenti del Club di Trapani.

Nel pomeriggio il Governatore ha tenuto una riunione ai Membri del Consiglio DL

rettivo ed ai Presidenti delle Commissioni del Club di Trapani. Il Presidente Prof. Giuseppe Giardina, dopo aver presentato i propri collaboratori, ha fatto una relazione sulle attività lionistiche trapanesi. Il Governatore dopo aver reso omaggio al lionismo siciliano ed all'attività del club trapanese ha dato direttive e consigli per l'opera futura specie per quanto attiene alla campagna Soci ed alle attività assistenziali connesse e compatibili con il programma del Lions Club Internazionale.

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

La sera, a palazzo Ripa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Mulino d'Oro» (segue in terza pagina)

Un comunicato del SI. NA. SC. EL.

Il problema delle scuole sussidiarie

TRAPANI — La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare (SINASCCEL-CISL) comunica: La Giunta di Bilancio della Assemblea Regionale Siciliana ha previsto lo stanziamento dei fondi necessari per il funzionamento di tutte le Scuole Sussidiarie istituite sino allo scorso anno scolastico. Il provvedimento è stato approvato malgrado il voto contrario dei comunisti compreso quello del Segretario Regionale della C.G.I.L.

In considerazione di quanto sopra, l'Assessorato Regionale della P. I. impartirà le necessarie Istruzioni ai Provveditori agli Studi dopo che sarà approvato il bilancio della Regione.

Si chiude così con viva soddisfazione la vertenza sostenuta dal SINASCCEL con l'assistenza della C.I.B.L. e dei suoi deputati all'Assemblea regionale Siciliana. In sede di trattative e di incontri con i gruppi politici e con il Governo è stato assente il SNASE.

Intanto, il direttivo del gruppo insegnanti Scuole Sussidiarie aderente al SINASCCEL, riunito Sabato 23 c.m., preso atto delle comunicazioni fornite dai dirigenti sindacali, ha deciso di invitare tutta la categoria a stringersi intorno al SINASCCEL, in vista delle azioni sindacali dirette a tutelare i diritti del personale non di ruolo e di iniziare, sin da Lunedì 25 c.m. nei locali del Sindacato — Via Gen. Do-

menico Giglio, 21 - Trapani — l'esame degli schemi di proposte di legge per la istituzione in Sicilia delle Scuole materne e della Scuola rurale in sostituzione di quella sussidiaria.

Il direttivo, assistito dai dirigenti sindacali, esaminerà i relativi testi e formularà le eventuali proposte di modifica; i risultati saranno comunicati all'assemblea degli insegnanti delle Scuole Sussidiarie.

Il Comitato Commissariale del SINASCCEL e il Direttivo del gruppo insegnanti Scuole Sussidiarie sono a disposizione di quanti volessero portare il loro contributo nello studio degli schemi di proposte di legge.

Organizzata dal Centro Provinciale

La «Giornata della Bontà» nella Scuola

Il premio «Livio Tempesta», assegnato alla Piccola Anna Rappa



TRAPANI — Ha avuto luogo nella nostra città, «La Giornata della Bontà» nella Scuola organizzata dal Centro Provinciale.

Nella stessa occasione è stato conferito il premio «Livio Tempesta» all'alunna Rappa Anna con un libretto di risparmio da L. 25.000 per il migliore atto di Bontà compiuto durante l'anno scolastico.

Un simpatico ed applaudito «Girotondo della Bontà» è stato poi eseguito dai bimbi dell'Asilo Comunale «G. Polizzi».

La cerimonia quest'anno ha acquistato particolare solennità, sia per il modo con cui è stata organizzata, sia per la presenza di un folto numero di Autorità religiose, civili, scolastiche, militari, tra cui abbiamo notato: il Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, l'Ispettore Scolastico della Circonscrizione di Trapani, i Capri d'Istituto; Preside Nicola Corso, Preside Michele Sordani, i Direttori Didattici: Dr. Mazzeo, Dr. Gucciardi, Dr. Vacatello, Dr. De Vincenzi, La Ispettrice del C.R.I. Sig.ra Benj Messina, membro del Comitato Provinciale dell'Apostolato della

Bontà nella Scuola, un folto stuolo di gentili Signore rappresentanti del Comitato delle Patronesse.

La Presidente del Centro Provinciale della Bontà nella Scuola Dr. Triestina Maltese, direttrice Didattica del secondo Circolo di Trapani, ha svolto una chiara illustrazione della Cerimonia.

E' seguita la lettura della motivazione degli Atti di Bontà da parte del Sindaco e del Provveditore, nonché la consegna dei premi.

Il Sindaco ha concluso la Cerimonia con vive parole di elogio per tutti e con l'augurio che l'esempio di bontà che parte dai piccoli trascini anche gli adulti.

Altro premio di incoraggiamento è stato conferito all'alunna Riglio Caterina con un pacco di indumenti e giocattoli.

La Cerimonia ha avuto inizio con un rito religioso solenne celebrato nella Chiesa M.S. Ausiliatrice di Trapani. La messa è stata officiata dal Rev.mo Canonico Don Vito Sanacore durante la quale la premianda ha letto la preghiera ai «Bimbi d'Italia». Ispirate parole ha rivolto, al Vangelo, il Celebrante.

Nel salone adiacente ha avuto luogo la premiazione nonché i Canti eseguiti impeccabilmente dalle alunne della scuola elementare di S. Giovanni accompagnate al piano forte dalla maestra di canto Sig.ra Noto Concetta n. Bon-sangue.

Un simpatico ed applaudito «Girotondo della Bontà» è stato poi eseguito dai bimbi dell'Asilo Comunale «G. Polizzi».

La cerimonia quest'anno ha acquistato particolare solennità, sia per il modo con cui è stata organizzata, sia per la presenza di un folto numero di Autorità religiose, civili, scolastiche, militari, tra cui abbiamo notato: il Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, l'Ispettore Scolastico della Circonscrizione di Trapani, i Capri d'Istituto; Preside Nicola Corso, Preside Michele Sordani, i Direttori Didattici: Dr. Mazzeo, Dr. Gucciardi, Dr. Vacatello, Dr. De Vincenzi, La Ispettrice del C.R.I. Sig.ra Benj Messina, membro del Comitato Provinciale dell'Apostolato della

Stato, in quella occasione erano stati proposti e lumeggiati i

centri di interesse delle biblioteche pubbliche moderne, in-tese come servizio sociale oltre che come istituti culturali, e degli Archivi di Stato, visti nella loro importante funzione di fonti di alta cultura storica ed economica.

Gli alunni, circa settanta, guidati dal Preside, Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano, e da docenti del «Pascasino» hanno iniziato le loro visite di studio dalla Fardelliana, dove sono stati istruiti all'uso degli schedari e dove hanno trovato in mostra qualche centinaio del gruppo dei volumi della Fardelliana che trattano di pedagogia, di didattica e psicologia.

Essi hanno quindi assistito alla proiezione di alcune diapositive che riproducono le

miniature più pregevoli dei codici posseduti dalla Biblioteca.

Particolare interesse hanno destato gli apparecchi per sussidi audiovisivi e cioè il tavolo di ascolto ortofonico a cuffie per dischi di musica sinfonica, di dizione e corsi di lingue, il fotoproiettore analogico e l'apparecchio micro-riproduttore per la lettura di filmini riproduttori documenti o altro posseduto da altre biblioteche o archivi.

Docenti ed allievi hanno espresso la loro soddisfazione per la visita conclusasi nel magazzino deposito della Fardelliana, dove esiste un impianto di scaffalature metalliche che risponde alle moderne esigenze.

Subito dopo è stata effettuata

TRAPANI

INDIRIZZI UTILI

Guida a lettori

ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far. 167

MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecastelli, 56 Tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notari, 7 - Telef. 22385

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile **ANTONIO CALCARA** Redattore Capo **GIUSEPPE NOVARA**

ABBONAMENTI

Anno L. 1.500
Sostentore » 5.000
Benemerito » 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

SPI

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - V. a Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 60 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Cronaca L. 150 m/m.
Necrologie L. 250 m/m.
Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci c.p. Domande Impieghi L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

Se i trapanesi piangono i marsalesi non ridono

Ad Agrigento: Trapani K.O.



Sfortuna e tattica sbagliata

AGRIGENTO — All'Esse-
neto i granata del neo
allenatore Soffrido sono
c'ala i tremendamente a
picco, per una serie di mo-
tivi che hanno fatto salta-
re anche la tradizione:
«squadra che cambia alle-
natore... vince». Ed in-
vece il Trapani, all'indomani
dell'assunzione di un nuo-
vo tainer ha incontrato un
avversario superlativo ed è
andato K. O.

Sfortuna o non sfortuna,
adesso la situazione è di-
venuta alquanto drammati-
ca ed è necessario corre-
re ai ripari fin che si è in
tempo. Altre gare impe-
gnative attendono a Tra-
pani ed il morale è pezzato.
Ad Agrigento, infatti, si è
visto un Trapani dalle idee
quanto mai annehiate:
un attacco asfittico, una
mediana carente anche per
il sopravvenuto infortunio
a De Togni verificatosi sul
finire del primo tempo e
che ha costretto lo stopper
a spostarsi all'ala sinistra.

La conseguente rivoluzione
dei ranghi ha portato co-
me conseguenza la conse-
gna della metà campo agli
avversari che ne hanno
approfittato polverizzando
la fragile squadra ospite
già disunita dopo la rete
a freddo di Regis che al 7'
ha approfittato di una pu-
nizione al limite e a una
errata barriera fatta dagli
ospiti, per battere Gortan.
Sin dall'inizio dunque gli
uomini di Bagicalupo non
hanno avuto difficoltà ad
imporre sugli ospiti ed il
risultato si è subito amman-
tato dei colori agrigentini.

Poco prima Merendino
aveva tirato debolmente
fra le braccia del portiere
che non aveva avuto diffi-
coltà a sventare la minac-
cia trapanese.

Aggiungasi che verso la
mezz'ora quando il Tra-
pani aveva imbastito una ot-
tima azione, che sarebbe
stata l'unica di tutta la ga-
ra, ed a cui avevano preso
parte tutti i giocatori d'at-
tacco, Bresolin, nel tenta-
tivo di colpire di testa ca-
deva malamente lussando
si un polso. Poco dopo una

Una gara insomma car-
atterizzata da sfacciatata
sfortuna per gli ospiti e di
cui ha saputo approfittare
la squadra di casa per al-
tro dimostrarsi avviata
verso un ottimo rendimen-
to. Chi resta negli impicci,
impiantata in fondo alla
classifica, è la squadra tra-
panese che deve essere og-
getto di una cura massic-
cia e radicale.

Ma non possiamo non ri-
levare a conclusione di que-
ste note come ci sia appar-
sa autolezionistica la tat-
tica adottata ad Agrigento
dai granata.

La tattica dell'uomo con-
tro uomo, di cui Soffrido in-
tendeva giovare non pote-
va essere quella necessaria
alla bisogna. Una squadra
in situazione critica qual è
il Trapani non può, specie
se gioca fuori le mura a-
miche, non mirare che a
difendersi ad oltranza per-
ché lo impone la situazione
di classifica e quella morale.
Ciò non ha fatto il Tra-
pani ed è stato preso d'infir-
mità, pagando così l'errore
di presunzione. Speriamo
dunque che la lezione serva
per il prossimo incontro
con il Siracusa.

I risultati delle squadre siciliane

SERIE A
(giocata a Napoli)
Messina - Inter 0-1
Lazio - Catania 0-0

SERIE B
Pro Patria - Palermo 0-0

SERIE C
Agragas - Trapani 4-1
Marsala - Siracusa 1-3
(giocata a Palermo)

SERIE D
Folgore - Andria 1-2
Barletta - Mazara 3-0
Acireale - Enna 2-0
Caltagirone - Paternò 0-1

DILETTANTI
Gironi A
Alcamo - Nissa 2-0
Juventina - Milazzo 1-0
Licata - Termitana 0-0
Bagheria - Ribera 2-0
Lipari - Partinico 1-0
Cantieri N. - Sciacca 3-1
Kronion - Enel 0-0
Igea Virtus - Faldese 2-0

Seconda Categoria
Paceco - Esperia 0-0
Balestrate - Mazarese 4-3

A Palermo: Marsala umiliato dal Siracusa

(campo neutro) Ancora senza attacco e crisi della retroguardia

PALERMO - Gli uomini di
Costagliola hanno battuto, sul
campo neutro di Palermo; i
ragazzi di Dugini, un allenatore
quest'anno sfortunato cui
piovono fra capo e collo i più
impensati rovesci. L'allenatore
marsalese come è noto si tro-
va in stato di quarantena per
una personale «impressione»
dell'arbitro Camozzi il quale,
nel fatidico verdetto del
Comune di Marsala contro
la Salernitana, ha ritenuto
che Dugini, andato verso l'ar-
bitro per convincerlo dell'i-
nopportunità di sospendere la
gara, volesse invece colpirla.
Ne è venuta fuori una squa-
drificata fino al giugno 1964
che livrerà il Marsala dei consigli
dell'ottimo Dugini nel corso
delle partite, giacché questi
non potrà prender posto in
panchina.

Cittiamo questo fatto perché
esso, a nostro avviso, porta gli
azzurri marsalesi a far a me-
no dell'apporto dell'ottimo
trainer, e quel che ne può
scendere l'abbiamo visto alla Fa-
vorita ove una retroguardia
ritenuta fra le più forti del
girone è stata costretta a ca-
pitolare per ben tre volte da
un attacco che finora non a-
veva dimostrato di poter tan-
to ottenere.

La gara Siracusa - Marsala
si è così conclusa con una
netta vittoria degli aretusei
apparsi, per altro, solidi in di-
fesa e filtranti all'attacco spe-

cialmente con la coppia Cacciavilla-
ni. Testa dai cui piedi son par-
titi le azioni più pericolose. Il
Marsala dal canto suo è ap-
parso, al solito, molto carente
all'attacco e stavolta anche la
difesa ha qualcosa da farsi
perdonare mentre la mediana
ha perduto il controllo della
metà campo sin dai primi mi-
nuti. Ed è appunto dal centro
campo che son partite le ma-
novre offensive aretusee, che
hanno costretto Assaro ad in-
chinarsi tre volte a raccogliere

il pallone in fondo alla rete.
La prima volta al 25' del pri-
mo tempo per un pallone a
mezza altezza, tirato da Testa;
la seconda e la terza volta nel
secondo tempo (11' e 21') con
una doppietta di Alicata che
ha saputo sfruttare un cross
di Malavasi prima ed un ser-
vizio di Testa poi.

Soltanto allo scadere del
tempo i marsalesi riuscivano
a segnare la rete della ban-
diera con Panza che ha sapu-
to tempestivamente sfruttare

un pallone, sfuggito alla presa
di Ratto a seguito di un tiro
piazziato di Crivellente, battuto
dal limite.

Nel complesso la vittoria dei
siracusani è da considerarsi
più che meritata per la val-
entia del gioco messo in atto,
mentre la carezza di quello
marsalese e la situazione che
viene a verificarsi pone il Mar-
sala in una ben difficile po-
sizione che richiede una atten-
ta valutazione per evitare di
cadere nei bassifondi della
classifica.

Attendere gli eventi au-
spiciando che presto la squadra
libibetana possa uscire da una
situazione non certo facile che
amareggia gli sportivi i quali
avrebbero in altra occasione
seguito la squadra a Palermo.
Ed invece alla Favorita gli az-
zurri sono stati tremendamen-
te soli.

John Kennedy

(Segue dalla prima pagina)

due. E mentre nessuna Na-
zione si è mai trovata dinanzi
ad un problema così gran-
de, nessuna Nazione è stata
mai così pronta a sospendere
l'onore e la gloria della liber-
tà». (Dal messaggio sullo
Stato dell'Unione il 27 gennaio
1962).

Era il suo programma
fecondo, una lotta contro i
nemici dell'uomo: la tiranni-
de, la miseria, la malattia e
la guerra.

Amico dell'Italia, pretese lo
annullamento del trattato di
pace del 1947. «Gli Stati U-
niti devono rinunciare al tra-
tato di pace con l'Italia del
1947. Esso era duramente re-
strittivo, ingiusto e pericoloso
per l'Italia sin dal momento
che quello di un mondo pa-
cifico di Stati liberi e indi-
pendenti. Questa è la nostra
guida per il presente e la no-
stra visione per il futuro: una
libera comunità di Nazioni,
indipendenti ma interdipen-
denti che unisca a Nord e
sud, est ed ovest, in un'unica
grande famiglia degli uomini,
superando e trascendendo gli
odi e le paure che travaglia-
no la nostra epoca.

Noi non raggiungeremo que-
sto obiettivo oggi, o domani,
non lo raggiungeremo forse
durante il corso della nostra
vita ma la nostra ricerca rap-
presenta la più grande impresa
del secolo. Noi ci irritiamo
talvolta per il peso dei nostri
impegni, per la complessità
delle nostre decisioni, per la
angosciosa difficoltà delle no-
stre scelte. Non vi è però con-
fusione nelle occasioni, né so-
luzione nella rinuncia, né so-
luzione nel declinare le respon-
sabilità...
E' destino di questa genera-
zione — per voi membri del
Congresso e per me come
Presidente — di vivere nel cli-
ma di una lotta cui noi non
abbiamo dato inizio, in un
mondo che non è stato fatto
da noi.

Ma le difficoltà della vita
non sono sempre distribuite
secondo la scelta dell'indivi-

duo. E mentre nessuna Na-
zione si è mai trovata dinanzi
ad un problema così gran-
de, nessuna Nazione è stata
mai così pronta a sospendere
l'onore e la gloria della liber-
tà». (Dal messaggio sullo
Stato dell'Unione il 27 gennaio
1962).

Era il suo programma
fecondo, una lotta contro i
nemici dell'uomo: la tiranni-
de, la miseria, la malattia e
la guerra.

Amico dell'Italia, pretese lo
annullamento del trattato di
pace del 1947. «Gli Stati U-
niti devono rinunciare al tra-
tato di pace con l'Italia del
1947. Esso era duramente re-
strittivo, ingiusto e pericoloso
per l'Italia sin dal momento
che quello di un mondo pa-
cifico di Stati liberi e indi-
pendenti. Questa è la nostra
guida per il presente e la no-
stra visione per il futuro: una
libera comunità di Nazioni,
indipendenti ma interdipen-
denti che unisca a Nord e
sud, est ed ovest, in un'unica
grande famiglia degli uomini,
superando e trascendendo gli
odi e le paure che travaglia-
no la nostra epoca.

Sono state giocate
ESPERIA - PACECO
BALESTRATE - MAZARESE

Ha preso il via

il campionato regionale di 2ª categoria

Domenica prossima all'aula Libertas Trapani - Fulmine Marsala



La Calcio Libertas Trapani che milita nel girone E del campionato di IIª Categoria Reg. In una recente formazione. Esordirà domenica 1 Dicembre al campo G. I. contro la forte rappresentativa della Fulmine di Marsala. L'incontro non sarà privo d'interesse sia perché è molto sentito l'agonismo tra elementi trapanesi e marsalesi sia perché le due formazioni presentano delle individualità di un certo rilievo. Da sinistra all'impiedi: Scandaliato, Sorrentino B., Poma, Lazzarino, Morici, Sorrentino, Serra; da sinistra accosciati: Pecorella, Torchiano, Torre, Sorrentino G.

di far bene e l'affiatamento
tra gli atleti.

Siamo dell'opinione che un
non indifferente lavoro atten-
derà il trainer Enzo Pollina
per fondere le diverse perso-
nalità dei suoi ragazzi, tutti
consapevoli del valore indivi-
duale e pertanto poco propen-
si all'espressione collettiva del
gioco di squadra. Sarà forse
questo elemento che potrà
danneggiare la possibilità della
Libertas che sulla carta, ri-
petiamo, appaiono di notevole
portata.

D'altra parte Lazzarino, Ral-
lo e compagni, consci della
considerazione degli sportivi
trapanesi, non dovrebbero le-
sinare energie e bravura negli
incontri domenicali davanti al
pubblico. Contro la
Fulmine di Marsala saranno
chiamati a sostenere una dura
prova per incamerare i primi
due punti in pallo. Ma credia-
mo che lo faranno con la pas-
sione dei migliori dilettanti,
quali essi sono, e con la forza
d'animo degli atleti corag-
giosi.

L. T.

Nell'anticipo della prima
giornata del Campionato Reg.
di II Categoria, si sono avuti
risultati regolari o quasi. A
Balestrate la squadra locale ha
battuto, sia pure affannosa-
mente, la Mazarese col pun-
teggio di 4 a 3. A Trapani, al
Polisportivo Provinciale, il
Paceco, che le previsioni ve-
vano favorito, non è andato
più in là del pareggio, contro
una Esperia che si è battuta
bene, fino a bilanciare la mi-
gliore in prevalenza degli
azzurri di Cusenza. Lo zero a
zero, malgrado un gioco alter-
no e sbrigativo, non ha ac-
contentato molto il pubblico,
prima per il fatto che la man-
canza di segnare non ha
scosso gli animi degli sportivi,
poi per una certa povertà di
schemi che ha visto il pallone
andare su e giù senza molto
ordine. Cusenza e compagni,
perdendo le due o tre occa-
sioni fallite nei primi dieci
minuti (ma c'è stata anche la
bravura del portiere dell'Espe-
ria ad avere il suo peso), non
si sono più ritrovati ed hanno
insistito in una serie di lazioni
condotte con scarso discerni-
mento, quasi sempre spezzate
dalla decisa difesa degli av-
versari.

Domenica prossima terrà il
cartellone degli incontri l'at-
tessa gara Libertas Trapani -
Fulmine Marsala.

Sarà lo scolaro, forse, dei
due protagonisti del girone. La
compagnie Libibetana, retro-
cessa dalla prima categoria,
conservata sicuramente l'im-
pianto di gioco dello scorso
anno che le consentirà di res-
gere con autorità le sorti della
categoria inferiore. La Calcio
Libertas, con una squadra rin-
novata e rinforzata dai vari
Morici, Rallo, Arcei e Serra,
e forte dei suoi migliori pezzi
dello scorso anno (Lazzarino,
Poma, Sorrentino, Scandaliato,
Fodale e Pecorella), parte
per recitare un ruolo di primo
piano, sempreché non venga
a mancare la buona volontà

Giornata di Studi sui Licei

(segue dalla prima pag.)

che porta lo scompiglio nelle
menti degli allievi, laddove, in-
vece, si dovrebbe ricomporre
ogni dissidio.

A questo punto, il preside
Cottone ha suggerito una re-
visione dei programmi di latti-
na, la istituzione di una cat-
tedra di lingua veicolare e il
nuovo impulso da dare alle bi-
blioteche scolastiche come fon-
ti di ricerca.

Il prof. Massimo Ganci ha
parlato dei primi difficili an-
ni di vita del liceo scientifico,
istituito dopo la legge Bottai
del 1925, quando in Italia im-
perava la concezione idealisti-
ca crociana e gentiliana, e de-
stinato, nei primi anni di sua
vita, a far da perente povero
del liceo classico, anche per
il fatto che inibiva l'accesso ad
alcune facoltà universitarie.

Oggi, il liceo scientifico, pur
avendo acquistato una propria
fisionomia e una propria di-
namica risente di una poco
ideale impostazione delle sue
materie d'insegnamento e do-
vrebbe dimensionare alcune
di esse in favore di altre, e
diminuire al minimo quelle
nozioni che hanno un lieve
peso nella formazione di una
nuova società di massa al fine
di perseguire una comple-
ta rispondenza al mondo di
oggi. Ai licenziati del liceo
scientifico dovrebbe essere ap-
erto l'accesso a tutte le fa-
coltà universitarie, tranne che
a quelle di lettere antiche e
moderne e al magistero

Ora abbiamo avuto l'impres-
sione, e questa impressione ci
è stata riconfermata da quan-
to abbiamo udito, che la Gior-
nata di Studi, sia scaturita
dalla solerte attenzione posta
dal Preside di Stefano agli
avvenimenti in seno al Con-
gresso Superiore della P. I. e
al Consiglio Nazionale Econo-
mia e Lavoro, e che si pre-
figgono il riordinamento dello
Istituto Magistrale di Scuola
Nuova o Liceo Magistrale con
l'estensione a cinque anni del
corso di preparazione magi-
strale, e al quale dovrebbe se-
guire un biennio universita-
rio di formazione tecnico-pra-
tica. Tale nuovo liceo magi-

strale, salvo il diritto di ac-
cesso a tutte le facoltà uni-
versitarie, dovrebbe avere sem-
pre annesso il giardino d'im-
fanzia, dovrebbe essere com-
pletato da una scuola prima-
ria, nella quale gli alunni del
quinto anno potrebbero svol-
gere il loro tirocinio di osser-
vazione con responsabilità di
assistente accanto al titolare
della classe.

La relazione del prof. Ganci,
nonché quelle dei presidi Cot-
tone e di Stefano meritano
una minuziosa esposizione, e
ci ripromettiamo di impegnar-
ci più a fondo su altra più
idonea sede, già che le pagine
di un periodico, come il pre-

sente, non possono contenere
che le spicciole notizie cron-
chistiche.

L'ampio spazio non ci con-
sente di parlare degli ottimi
interventi del preside Cassida,
del preside Napoli, del pre-
sidente De Rosa, del prof. Di
Bella, dell'ingegnere La Rocca,
del dott. Vacatello, del prof.
Odo, né delle comunicazioni
del prof. Noto sullo «Insegna-
mento delle lettere nei licei»,
del prof. Gerardi, sulla «Ri-
forma dei licei e società in
trasformazione», del prof. Pa-
lavecchio sul «Tirocinio negli
Istituti Magistrali», del prof.
Giuseppe Novara sulla «Edu-
cazione fisica nei licei».

Ha preso la parola, infine,
il Governatore, Prof. Iaccarino,
che con quella naturale
simpatia dell'uomo di cultura
e di ingegno e con una «ar-
ve» tutta napoletana, ha rin-
graziato ed elogiato il Club di
Trapani, gli Ospiti e Soci con-
venuti, dicendosi lieto di aver
potuto ammirare le bellezze
dei luoghi cari alla leggenda
di Ulisse e di Enea e di aver
sentito veramente palpitare lo
ospitalissimo cuore dei Lions
trapanesi.

La campana dei Lions in
segno di chiusura della ri-
unione conviviale, è stata bat-
tuta dal Presidente dopo l'una
di notte.

IL 36° PRESIDENTE

(segue dalla prima pag.)

le sue doti di statista e di
politico. Egli ha presieduto il
Consiglio per le attività spaziali
che fungeva da organo di
consulenza per il Presiden-
te, e si è tenuto sempre bene
informato di tutti i problemi
della difesa Egli ha inoltre di-
mesticato con tutte le comples-
sive direttive di politica ec-
conomica degli Stati Uniti ed
ha molto viaggiato all'estero,
facendosi paladino delle idee
di politica internazionale di
Kennedy in ogni parte del
mondo. Johnson, infatti, è
conosciuto come uno dei più
eloquenti sostenitori e propa-
gatori dei principi direttivi

dell'Amministrazione Ken-
nedi. Lyndon B. Johnson, dunque,
non personifica soltanto l'ordi-
nato passaggio di poteri
previsto dalla Legge fonda-
mentale americana, ma anche
una sicura continuità di diret-
tive politiche al vertice del
Governo degli Stati Uniti. Vo-
lendo quindi accennare a pos-
sibili motivi di conforto in
casi tragiche circostanze, pos-
siamo dire che queste garan-
zie di continuità e di ordine
impersonate da Johnson im-
pediscono che una tragedia
nazionale divenga crisi nazio-
nale.

Il Presidente Giurianda ha
preso per primo la parola rin-
graziando i gentili ed auto-
revoli Ospiti ed elencando gli
scopi del premio istituito dal
Club e relazionando sulla fer-
vida attività del lionismo tra-
panese. Quindi il Prof. Gian-
ni di Stefano ha letto la re-
lazione sul premio, indicando
i meriti scientifici del Maestro
e Storico insigne, Prof. Nico-
lò Rodolico.

Il Prof. Giurianda ha poi
consegnato al delegato Prof.
Falzone, la pergamena e l'ar-
tistico Mulino in bronzo e oro,
opera del Prof. Li Muli.

Hanno reso omaggio al Club
di Trapani, al premiato ed al
Governatore, i Presidenti del
Club, presenti, Prof. Varvaro,
Dott. Smecca, Dott. Iannone
e Dott. Fici.

Un saluto particolare ha vo-
luto rivolgere al Governatore,
il nostro dinamicissimo Vice
Governatore, Giudice Antoni-
mo Perricone. Quindi il Prof.
Falzone con parola dotta, ha
ringraziato i presenti rievocando
anch'egli episodi della vita
dell'Illustre premiato.

Ha preso la parola, infine,
il Governatore, Prof. Iaccarino,
che con quella naturale
simpatia dell'uomo di cultura
e di ingegno e con una «ar-
ve» tutta napoletana, ha rin-
graziato ed elogiato il Club di
Trapani, gli Ospiti e Soci con-
venuti, dicendosi lieto di aver
potuto ammirare le bellezze
dei luoghi cari alla leggenda
di Ulisse e di Enea e di aver
sentito veramente palpitare lo
ospitalissimo cuore dei Lions
trapanesi.

La campana dei Lions in
segno di chiusura della ri-
unione conviviale, è stata bat-
tuta dal Presidente dopo l'una
di notte.

Istituto industriale

(segue dalla 1ª pagina)

scuole da esse assistite e che
sono così vari e di sì rilevanti
proporzioni, specie per le scuo-
le di nuova istituzione; e va
considerato che le prestazio-
ni alla scuola da parte degli
Enti Locali sono compiti di
istituto previsti e imposti dal-
le leggi vigenti le quali, nel
caso di istituti d'istruzione te-
cnica e scientifica, pongono a
carico delle Amministrazioni
provinciali l'onere del perso-
nale di segreteria e di quello
subalterno, l'onere della for-
niture dei locali, del riscaldamento, dell'illuminazione, del-
l'arredamento e dell'attrezza-
tura.

Se tutte le condizioni neces-
sarie sono realizzate il Mini-
stero, riteniamo, non vorrà
ignorare la richiesta e l'isti-
tuto Tecnico Industriale di
Trapani potrà essere anch'esso
una lieta realtà ad iniziare
dall'anno scolastico 1964-965.

durare gli organi competenti a
esprimere parere favorevole ed
a rilasciare le necessarie au-
torizzazioni.

Dobbiamo rilevare che ove la
attrezzatura scientifica e tec-
nica non fosse tale da ren-
dere efficace e fruttuoso l'inse-
gnamento, la scuola potrebbe
deludere l'attesa delle famiglie
e le speranze ed i bisogni del-
la società nella quale la scuo-
la medesima potrà operare.

Pensiamo, infine, non sia
fuor di luogo accennare alla
opportunità che la Commissio-
ne Provinciale di Controllo
non decurti né tampoco elimi-
ni gli stanziamenti che le Am-
ministrazioni di Enti Locali
includono nei loro bilanci: in
caso diverso, le Amministra-
zioni si troveranno nella im-
possibilità di far fronte alle
esigenze ed ai bisogni delle

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.966.463.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATA-
NIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA,
ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VE-
NEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO -
LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:
TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE
E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiariae, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle
Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso in-
vestimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

SANITARI
A TRAPANI
Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Interni
Specialista Malattie Apparen-
te Digerenti - Sangue e Ri-
cambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460
Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della
bocca - radiografia dei dent
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

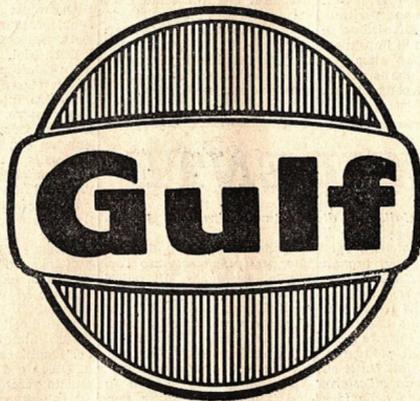


Gulf è la scienza alla ricerca di nuove scoperte



Gulf è una schiera di scienziati che le realizzano

GULF È PETROLIO. Per ottenere una vasta disponibilità di petrolio è necessario impegnarsi a fondo nella ricerca scientifica. Nei laboratori della GULF ad Har-marville negli Stati Uniti 1650 persone si dedicano esclusivamente allo studio del petrolio. Migliorare i metodi di ricerca e di estrazione; migliorare i sistemi di impiego e migliorare i prodotti derivati. Gulf è petrolio. Le attrezzature sono all'al-



Gulf è petrolio

tezza degli uomini: dall' "atom smasher" Van de Graaff di 3 milioni di electron volts, che bombarda la materia con particelle accelerate, fino alle bilance chimiche sensibili a scarti di un 40 milionesimo. La Gulf è petrolio che lavora per voi.

Gulf: uno dei più grandi complessi petroliferi del mondo. Gulf Oil Corporation, Pittsburgh, Pa., U.S.A. e in tutto il mondo

Pare
governi
conclus
mo and
Parlo
intendi
che fin
settima
sioni d
presied
L'amar
la Stelli
po, una
la sua
E que
ta dall
anche
dato ch
possano
la form
no esse
formula
già espr
qualific
e pensa
medesim
ma chi
andrà a
di gover
E' que
che fac
perché
la stasi
sono sta
governi
fratture
hanno
ranza e
oppositi
oppositi
quegli a
eversivi.
L'oppo
ché tra
nuovo
costituir
lizione d
va che i
ricercati
anstituit
frontar
Ma bi
moltep
motivi d
che trav
lana, es
maniera
segreto
bilità di
orientam
vazioni u

vazioni
scorso p
il voto
co equi
questo
ad attri
bilità a
non ne
tutto, a
quel cit
perples
tività d
prestigio
questo
sizione
meglio
Perciò
tentamo
noi che
lecitame
voto seg
siamo a
esservi
la impo
ma, l' p
no, infa
solo si
della lo
E l' p
no quel
nomico
gione, s
vazione
sono qu
tuazione
ia Corti
Ma n
stato a
rato pr
dello s
ciale de
te anch
me tut
costret
nistram
questa
Ora l
cale pe
gia ad
che no
non u
cocchie

(segu

C
I
a

PAI
dente
su ric
della
il qu
le im
care
in co
ge su
conv
ma c
ciso
ti re
bre.
Il
ne l
sedu
sider
12 A